

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo speso postale.

Un numero separato cent. 10, avvertito cont. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Siviglia, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunti in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettore non avvantato non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

## VITTORIO EMANUELE SOLDATO

**Ben a ragione VITTORIO EMANUELE** fu detto il primo soldato d'Italia. Egli era soprattutto soldato, impavido dinanzi al pericolo, sicuro di sé, pronto ad affrontare la morte sul campo, e per questo forse fortunato di evitarla, sebbene la sfidasse nelle più aspre pugne.

Avvezzo ai forti esercizi della caccia e sempre ad una vita lontana da ogni mollezza, egli poteva sfidare non soltanto le palle nemiche, ma anche la fatica ed ogni sorte di strapazzo.

Era di quei capitani, che sono certi di essere seguiti dall'esercito, perché sono i primi ad esporsi.

I soldati francesi a Palestro lo battezzarono per caporale degli zuavi, appunto per il coraggio personale ch'egli dimostrava negli attacchi. A San Martino, dove la resistenza dell'esercito piemontese dinanzi a forze più che doppie, che dövèvano prendere i francesi di fianco se riuscivano a vincere i nostri, il Re animava i soldati ai replicati assalti di quelle colline, per cui l'esercito francese fu salvo, celiando con essi.

Così da per tutto e sempre mostrava questa prima qualità del soldato, che forma il coraggio personale, l'alacrità e gaiezza nell'affrontare anche la morte, dacché si deve combattere.

Molti ricordano di lui annedoti che meriterebbero di essere raccolti; poiché niente più vale ad animare il soldato che questa tradizione d'un Re che si fa a lui uguale.

Ed uguale gli si faceva colle parole ed i tratti confidenziali usati verso gli uffiziali non soltanto, ma anche verso i semplici soldati. Questi perciò si facevano di lui un'idea quanto giusta altrettanto bella ed atta ad ispirare il valore.

Rammentiamo di avere un giorno sentito in Piazza d'armi a Milano un vecchio caporale piemontese; il quale insegnando i saluti ai soldati novizi, diceva ad essi, che dopo averli usati verso i superiori, dovevano con disinvoltura badare al fatto loro, qualunque cosa facessero, anche se si trattasse del Re; perché il Re, conchiudeva, è anche egli soldato!

Altri soldati abbiamo udito, che dopo aver parlato col Re, rimanevano incantati della sua affabilità e scioltezza.

Dell'esercito egli parlava sempre con grande affetto; e lo raccomandava a' ministri, a deputati, a senatori, bene conoscendo, che oltre ad essere la forza della Nazione, si educava in esso il Popolo italiano al sentimento del dovere verso la Patria, alla disciplina, al punto d'onore, alla dignità, al coraggio individuale, all'alcere operare, e che in esso poi si venivano più che altrove ad unificare tutte le stirpi italiane.

Le consuetudini, le amicizie, le relazioni che si formano assieme sui campi, durano perpetue ed esercitano, se buone, una benefica influenza su tutto il Popolo, quando tutti devono alla loro volta essere soldati.

Ivi si ritemprano i caratteri, si formano uomini più da fatti che da parole, si creano abitudini nelle quali il dovere va prima d'ognicosa.

Onore al Re soldato, che educava col suo esempio la Nazione italiana a darsi le virtù proprie dei difensori e servitori della Patria.

Per l'art. 22 dello Statuto il Re, salendo al trono, deve prestare, in presenza delle due Camere riunite, il giuramento di osservare lealmente il patto fondamentale dello Stato. Il perché è indubbiamente che entro pochi giorni verranno convocate le Camere, per assistere a questa solennità.

Il comm. Tecchio, presidente del Senato, chiamato telegraficamente Roma è partito per la Capitale. Per l'art. 369 del Codice Civile, il Presidente del Senato, assistito dal Notaio della Corona, che è il Ministro degli Esteri, adempie le funzioni di ufficiale dello Stato Civile per gli atti di nascita, di matrimonio e morte del Re e delle persone della Famiglia Reale. Spetta adunque al comm. Tecchio il dolorosissimo compito di accertare legalmente la morte di Vittorio Emanuele. L'atto che verrà eretto, per l'art. 38 dello Statuto e 370 del Codice Civile, deve essere scritto in doppio registro originale, l'uno dei quali è custodito agli Archivi gene-

rali del Regno, e l'altro negli Archivi del Se-  
pato.

Dalle corrispondenze che la Venezia riceve da Roma e che ormai sono per la massima parte senza interesse perché contenenti notizie retrospettive, e speranze che pur troppo non si avverarono, togliamo ciò nullameno alcune notizie.

Il generale Medici e gli aiutanti di campo del Re furono di questi giorni in permanenza nell'anticamera reale.

Nella stanza dove giaceva S. M. non entravano che il Principe Umberto ed il commend. Aghemo. Il Principe era in permanenza al capezzale del Padre, vi passò le notti intere, e i suoi tratti erano quasi irreconoscibili per la stanchezza, il sonno e la commozione. È nota diffusa la viva affezione che regna fra i componenti l'Augusta Famiglia di Savoia.

Il Re prevedeva la sua fine; alle parole di speranza rispondeva con un sorriso d'incredulità, o con frasi che facevano vedere com'egli comprendesse tutta la gravità del male. Eppure dapprincipio non vi si credette, tanto è vero che la disgraziata fine, si sarebbe, a quanto pare, evitata, se si avesse combattuto il male, fino dai primi sintomi.

I medici si radunavano a consulto tre volte al giorno, fino all'altro ieri, in cui stottero in permanenza presso il morente.

I ministri andavano ad ogni momento al Quirinale e ricevevano le notizie dai medici.

Il corpo diplomatico vi si recava ogni giorno, per ordine dei rispettivi governi. Il Marchese di Noailles telegrafava cinque o sei volte al giorno al maresciallo MacMahon le notizie.

A Roma la commozione è indicibile, ciò che sarà certamente ora in tutto il resto di Italia da Udine a Palermo, ed in gran parte d'Europa dove il nostro Re era amato e stimato.

Le notizie da Roma ultime ci dicono che dal momento in cui si seppe le notizie dell'aggravarsi dalla malattia una folla fitta, compatta, malinconica, assiepava la Piazza del Quirinale per attendere di minuto in minuto notizie.

Quando si seppe la fatale novella la commozione fu indescrivibile. I soldati di guardia piangevano.

S. M. il Re Vittorio Emanuele II, Maria, Alberto, Eugenio, Ferdinando, Tommaso era nato il 11 marzo 1820. Successe a suo padre il Re Carlo Alberto il 23 marzo 1849. In virtù della legge 17 marzo 1861 prese il titolo di Re d'Italia. Si sposò il 12 aprile 1842 a Maria Adelaide figlia dell'Arcivescovo Ranieri d'Austria.

La Consorte morì il 20 gennaio 1855, lasciandogli cinque figli: I Principi Umberto, Amedeo ed Oddone, e le Principesse Clotilde e Maria Pia, ora Regina di Portogallo.

Il Re Umberto, Ranieri, Carlo, Emanuele, Giovanni, Maria, Ferdinando, Eugenio, salito ieri l'altro al Trono d'Italia, è nato il 14 marzo 1844, si sposò il 22 aprile 1868 alla Principessa Margherita, nata il 20 novembre 1851, ora Regina d'Italia.

Narra la Nazione che la malattia di Vittorio ha prodotto penosa impressione anche in Vaticano. Sua Santità avrebbe esclamato: — Che ne sarà di Roma se oltre il Vaticano si ammalano anche il Quirinale? — Ed ai Cardinali che a questa esclamazione si sono guardati in viso, Pio IX avrebbe soggiunto: — Si, anche il Quirinale è ammalato, e guai a noi se la salute non vi rientra!

## DA TRIESTE

## Nostra corrispondenza

Trieste 9 gennaio 1878.

La mano trema, la testa non riflette, il cuore trabocca di dolore. Stassera non posso mandarvi la solita corrispondenza, mi limito a riferirvi unicamente la cronaca Triestina della più grande sventura che tutti c'incolse.

Alle 6 in borsa si sparse notizia che il regio Consolato italiano aveva ricevuto annuncio della morte del più prode dei Re e subito alla volta

del Consolato precipitarono commossi i per solito tanto tranquilli frequentatori della borsa.

Confermata la triste nuova i teatri, che dovevano funzionare tutti e tre, rimasero chiusi, il Consiglio comunale, che sedeva già da più che un'ora, sospese la sua seduta. E quest'è la più grande manifestazione di dolore che le classi della città di Trieste potessero fare anche a rischio delle più serie redarguzioni.

La popolazione tranquilla, riunita a capanni, enumera le doti ed i meriti del Re Galantuomo.

Ma anche ai più luttuosi avvenimenti nazionali va unito lo stupido ed il ridicolo. Ad un Commissario di polizia, che non trovava Ernesto Rossi sufficientemente ammalato per sospendere la rappresentazione, il Rossi rispose, ch'era ammalatissimo di male ch'egli, il Commissario, non poteva comprendere.

I Consiglieri del Comune, Loter e Raffaele Luzzati, nulla migliori del Commissario, non trovarono conveniente la sospensione della seduta.

Vittorio Emanuele e Lamarmora, il suo più fidato ministro, morti in pochi giorni è troppo jattura.

## Ultime ore di Vittorio Emanuele

Riproduciamo dal supplemento pubblicato ieri sera le seguenti notizie telegrafiche.

**Roma** 9. Dopo il mezzodi il Re ricevette i sacramenti, accolse il sacerdote con grande serenità, fece poscia chiamare Umberto e Margherita coi quali si tratteneva alcuni minuti. Poco dopo l'eruzione migliore crebbe; speravasi possibile un miglioramento, ma fu una vana speranza. Il Re fece quindi chiamare coloro che abitualmente lo avvicinavano, e disse a tutti qualche parola. L'emozione prodotta nella popolazione è grandissima. (Agenzia Sestini.)

**Roma** 9, ore 1,55 pom. Il Re chiese i sacramenti. I medici aderirono alla domanda ed il Vaticano non oppose alcuna difficoltà né alcuna condizione. Il malato ricevette i conforti religiosi con animo saldissimo e sermo nella doppia fede della religione e della patria. Sulla piazza del Quirinale si affolla il popolo, reverente, ansioso, afflittissimo. Scene pietose avvengono in palazzo.

**Roma** 9, ore 2,30 pom. Dopo aver ricevuto il Vaticano il Re ebbe un lievissimo passeggiere miglioramento, dovuto all'applicazione d'un apparecchio per la respirazione artificiale con l'ossigeno. Il Re volle vedere i suoi figli Umberto e Margherita. L'addio fu tenerissimo, la scena straziante. Il Re raccomandò loro d'essere forti e d'amare l'Italia e la libertà. È giunto il principe di Carignano. In questo momento il prete Scarpone amministrò al Re l'anzione estrema. (Rinnovamento)

**Roma** 9. (ore 4 pom.) Il Re è morto alle ore 2,30 pomeridiane. Lo assistevano nei suoi ultimi momenti il principe Umberto e molti medici. Le sue ultime parole furono: I figli! I figli!

Trovansi in viaggio per Roma la principessa Pia, la principessa Clotilde, il principe Amedeo e il principe Carignano.

La piazza del Quirinale è affollatissima. S'incontrano per le vie uffiziali e funzionari e cittadini piangenti. Molti personaggi politici e diplomatici accorrono al Quirinale.

Ora si tiene consiglio dei ministri.

(Gazz. d'Italia).

**Roma** 9. Per l'infausta morte del Re Vittorio Emanuele il Principe Umberto assunse il Trono col nome di Umberto I. Il Re Umberto confermò nel suo uffizio il Ministero. I ministri prestarono giuramento.

**Roma** 9. L'aspetto della città è triste. La morte del Re produsse una emozione generale. Grande folla dinanzi al Quirinale. Tutti gli uffici e i magazzini sono chiusi. Il generale Medici comunicò al corpo diplomatico la morte del Re e l'avvenimento al Trono del Re Umberto. Il corpo diplomatico recossi al Quirinale per esprimere le vive sue condoglianze.

Il presidente del Senato fu chiamato a Roma per rogare l'atto di morte.

**Roma** 9, ore 4,40 pom. Erano presenti nella camera di S. M., al momento della morte,

il Principe Umberto, la Principessa Margherita, i medici, i componenti la Casa militare del Re, il sacerdote mons. Marinelli inviato dal Papa.

Il Re morì sopra una poltrona, avendo mostrato il desiderio di riposarsi.

Conservò la conoscenza fino agli ultimi istanti.

Alle due trovavasi al Palazzo reale il marchese Visconti-Venosta. (Gazz. d'Italia)

La Nuova Torino racconta che l'allarme cominciò a destarsi nel Quirinale nel pomeriggio di sabato. Il Baccelli giunse alle 4 1/2, constatò l'accesso della pleuro-polmonite e subito manifestò la necessità dell'emissione di sangue con l'applicazione delle sanguisughe e, non parlando sufficiente, col salasso.

Convienne notare che uno dei rimedi più ruggenti al defunto era quello appunto dell'emissione di sangue. Tuttavia si rassegnò all'applicazione delle sanguisughe sul polmone.

Nel mattino della domenica fu un crescere continuo della febbre, data dalla polmonite, nel malato. Alluna pom. giungeva a Roma il comm. Bruno Subito si tenne consulto fra questi, Baccelli e Saglione. La diagnosi fatta dal Baccelli fu riconosciuta esatta, l'accordo fra i medici risultò da principio perfetto. Si credette però opportuno di somministrare al malato una dose di chinino come preventivo dell'infezione malarica, quindi nuova emissione di sangue mediante salasso, avendo l'inferno avuto per la grande difficoltà del respirare anche degli sblocchi di sangue. Seguono l'impulso della sua ripugnanza, il Re ritrasse il braccio quando lo si volle salassare ancora, ma, a quanto si narra, uno dei medici uscì allora in queste parole: « Maestà, la nostra responsabilità dinanzi a Voi e dinanzi al paese è troppo grande, perché noi non siamo obbligati per coscienza ad usare di tutti i nostri diritti. Vostra Maestà sarà Re finché vuole, ma in questi momenti i re siamo noi e V. M. è suddito ».

Questa recisa ed arguta intimazione produsse il suo effetto. Il Re porse il braccio per lasciarsi salizzare e per stringere la mano al suo interlocutore. Dopo l'emissione si sentì meglio, o almeno cominciò quello stato di stazionarietà segnalato nei bollettini del 7 e dell'8.

La recrudescenza nella febbre, di cui parlava il bollettino dell'8 corrente, numero 4, redatto alle 8 antimi, era prevista.

Il mattino del 9, il bollettino num. 6, constava la quasi cessazione del dolore pleurico: ma la pulsazione era molto irregolare. Il bollettino, num. 7 ore 12 meridiane di ier l'altro, dava aggravatissimo lo stato dell'infarto.

Verso mezzogiorno gli venne somministrato il Viatico. Il male che lo travagliava andò man mano crescendo sinché alle 2 30 una forte sincopè lo spense. La commozione fu immensa.

## ITALIA

**Roma.** A giorni uscirà il decreto che colloca le scuole ed istituti di agricoltura, sotto la dipendenza del Ministero della Pubblica Istruzione (1).

E' positivo che molti cardinali esteri insistono perché il Conclave si tenga a Malta ove il Sacro Collegio dovrebbe recarsi appena avvenuta la vacanza della Sede Pontificia, lasciando Roma immediatamente. Il cardinale Simeoni però e molti altri cardinali italiani sono contrari a questa proposta.

## ESTERI

**Francia.** Il ministro dei lavori pubblici, de Freycinet, presentò a Mac-Mahon la relazione intorno al progetto di compimento della rete ferroviaria, che tornerebbe d'interesse per tutti. Si costruirebbero 16,000 chil. di ferrovia, spendendo oltre tre miliardi. Il decreto annesso stabilisce che si eleggano sei commissioni, le quali corrispondono appunto alle sei regioni in che è divisa la Francia. Dette commissioni hanno l'incarico di studiare il progetto e formulare poi le relative proposte. La stampa è unanime nel lodare codesto provvedimento.

**Germania.** E' prossimo il ritorno del principe Bismarck alla capitale. Egli riprenderà il suo posto, ma importanti cambiamenti verranno fatti nell'ordinamento politico. Assicurasi che l'imperatore è disposto a fare tutti i cambiamenti voluti da Bismarck tanto nel personale della Corte che nelle sommità amministrative. Nel nuovo sistema l'autocrazia ministeriale sarà assoluta e verrà inaugurata una politica fiscale e doganale diametralmente opposta al libero scambio. I nazionali-liberali entreranno al governo sottomettendosi completamente.

Secondo la *Kölnische Zeitung*, la flotta tedesca si compone attualmente di otto fregate corazzate, una corvetta corazzata, due altri bastimenti corazzati, due cannoniere corazzate, nove corvette a ponte coperto, cinque corvette a ponte non coperto e di un gran numero di

(1) Giova avvertire che coi decreti di soppressione del Ministero di Agricoltura e Commercio e di creazione di quello del Tesoro, si ora provveduto a collocare tutti gli istituti tecnici professionali e commerciali sotto la dipendenza del ministero della Pubblica Istruzione, ma si erano completamente dimenticati gli istituti agricoli, tanta fu la serietà che si portò in questo precipitato e inconsulto provvedimento.

piccoli bastimenti. Sono poi in costruzione, 1 corvette e 4 cannoniere corazzate.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Il Lutto Nazionale a Udine

Il contegno della popolazione udinese nella giornata di ieri è stato veramente mirabile. Si avrebbe detto, che fosse tutta d'una sola famiglia e che essa piangesse un lutto domestico, che in **VITTORIO EMANUELE** fosse morto il padre di tutti, dinanzi al cui letto di morte tutti i figli si confondessero in un solo ed immenso dolore.

La commozione era intensa, generale. Tutti attendevano con ansia la notizia degli ultimi momenti del Re. Molte lacrime si sparse, molte preci s'inalzarono a Dio; molti voti si fecero per il Figlio di **VITTORIO EMANUELE**, per il Re **UMBERTO**, molti propositi sorsero spontanei da tutte le anime per l'avvenire di questa Italia amatissima, alla cui unità siamo venuti mercé quella Casa reale di Savoia, che impugnò la bandiera nazionale e la portò per i campi di battaglia fino a piantarla in Campidoglio.

Il proclama del Re **UMBERTO** venne letto da tutti ed inteso per bene come un'ara dell'avvenire. Le notizie che venivano di fuori dalle altre città erano cercate anch'esse ed erano un rinnovamento continuo di profonda commozione.

Il dolore educa; la morte è una grande maestria; i buoni sentimenti, la voce della gratitudine, i proponimenti del bene pare che escano come spiriti viventi dalla tomba.

Dà per tutto si parla di monumenti da erigersi a **VITTORIO EMANUELE**; ma il monumento maggiore che sarà eretto al gran Re, che emancipò ed uni l'Italia, deve essere nella storia e nella vita popolare di questo primo Re d'Italia, che si diffonda da un capo all'altro dell'Italia, si possa leggere in ogni caserma, in ogni scuola, in ogni casolare. Il Popolo italiano ha adottato **VITTORIO EMANUELE** come suo Padre. Occorre adunque, che tutti i figli e nepoti suoi sappiano tutto di lui e portino nel cuore scolpita la storia del primo Re d'Italia.

La memoria di Quegli che ci ha uniti tutti come fratelli deve essere il culto intimo e perpetuo di tutti gli Italiani, per cui si riverberi in tutte le generazioni future la religione del patriottismo, che è amore del Prossimo in Dio.

**Il Consiglio Comunale** nella seduta straordinaria di oggi ha preso all'unanimità le seguenti deliberazioni:

che nel giorno in cui avranno luogo nella capitale i solenni funerali di **S. M. Vittorio Emanuele II**, si faccia una cerimonia funebre anche nella nostra Cattedrale;

che nel giorno stesso vengano distribuite ai poveri per mezzo della Congregazione di Carità lire duemila;

che il Comune di Udine sia rappresentato ai funerali di Roma dal f.s. di Sindaco e da due Consiglieri ch'egli si assocerà;

che per tre mesi il banco della presidenza nella sala delle sedute Consigliari sia parato a lutto;

che per otto giorni resti inalberata sul Palazzo del Comune la bandiera tricolor abbrunita.

**Ancuni Consiglieri** si mostraroni sulle prime contrarie al servizio funebre da farsi nella Cattedrale. Il pensiero di dover ricorrere all'opera di quelli che si rifiutarono di pregare per il primo Re d'Italia e che oggi mostrano a chiare note di non partecipare al profondo dolore della Nazione per la sua morte improvvisa, li rendeva riluttanti a che la rappresentanza cittadina si facesse promotrice di tale funzione religiosa.

Aderirono però alla proposta della Giunta sotto la riflessione che in un momento tanto solenne un dissenso nel patrio Consiglio avrebbe fatto una trista impressione nel paese, che il Comune può disporre del Duomo come di casa propria, che tutti i cittadini possono convenirvi ad esprimere in modo esterno il comune loro sentimento.

E convenuto poi che la detta cerimonia si faccia in modo modesto, poiché tutti ritengono che apparirà imponente piuttosto dal numeroso concorso d'ogni classe di cittadini che dal lusso dell'apparato.

**Dalla Giunta Municipale** fu, a mezzo telegiografico, comunicata al Ministro dell'interno la notizia delle onoranze oggi deliberate con voto unanime dal nostro Consiglio comunale.

**La Deputazione provinciale** ha spedito il seguente telegramma:

*Alla Maestà di Umberto I Re d'Italia.*

La Deputazione Provinciale di Udine desolata per la perdita del Vostro Augusto Genitore fissa nella Maestà Vostra le sue speranze di vederne raffermata l'opera sapiente e gloriosa, e si affretta a porgervi omaggio di sudditanza fedele e devota.

Udine 10 gennaio 1878.

Il Prefetto Presidente  
M. CARLETTI.

**Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Udine.**

I. Associarsi al Comune di Udine per la fu-

zione religiosa che si effettuerà martedì nella Cattedrale.

II. Invitare i Consiglieri Provinciali ad intervenire ai funerali.

III. Incaricare il comm. Giacomelli vice-presidente del Consiglio ed il deputato co. Polcenigo a rappresentare la Provincia ai funerali a Roma.

**Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie nella Provincia del Friuli.** Radunato d'urgenza ieri sera il Consiglio d'Amministrazione della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, ha deliberato:

a) D'inviare a S. M. Umberto primo il seguente telegramma:

La Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie della Provincia di Udine, affranta dal dolore per la perdita del primo Soldato dell'Indipendenza Italiana, confida nel vostro senso, nel vostro braccio per mantenimento della libertà e per completamento dei destini d'Italia

b) Di concorrere alla cerimonia funebre che verrà fatta nella nostra Cattedrale il giorno dei funerali di S. M. Vittorio Emanuele II.

Udine, 11 gennaio 1878.

**Il signor Intendente di Finanza** in Udine ha diretto il seguente telegramma

S. E. Ministro Interno Roma.

Notizia dolorosissima morte S. M. Vittorio Emanuele riempì profonda costernazione animo e tutti impiegati dipendenti.

Prego V. E. farsi interprete presso Augusto Successore e famiglia Reale nostro comune gravissimo cordoglio e manifestar loro sentimenti nostra inalterabile devozione e sempre leale suditanza.

Intendente di Finanza DABALÀ

**La Camera di Commercio** è convocata domani alle 11 ant. in seduta straordinaria.

## Accademia di Udine

L'Accademia, partecipando al lutto nazionale per la morte del Re d'Italia **Vittorio Emanuele II**, sospende la seduta pubblica, indetta per venerdì 11 corrente.

Udine, 10 gennaio 1878.

Il Segretario  
G. OCCHIO-BONAFONS.

**Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine**

Il Consiglio Rappresentativo di questa Società, oggi convocato in seduta straordinaria, stabilito di partecipare al lutto Nazionale, per la morte del RE VITTORIO EMANUELE II, con le seguenti deliberazioni:

I. Delegare ad appositi rappresentanti l'incarico di recarsi a Roma per assistere ai funerali dell'AUGUSTO DEFUNTO.

II. Compartecipare alle ceremonie funebri, che saranno disposte in Udine a cura dell'Autorità Municipale, con speciale invito a tutti i Soci.

III. Invitare il Municipio di Udine ad interessarsi affinché in concorso di tutto il Friuli venga qui eretto un Monumento, che segnamente ricordi il RE GALANTUOMO.

IV. Tenere esposta per otto giorni la Bandiera Nazionale abbrunita, e coprire a lutto la Bandiera Sociale per sei mesi, nonché nelle future ricorrenze dell'anniversario della morte.

V. Inviare al nuovo RE **UMBERTO I** il seguente indirizzo:

## A SUA MAESTÀ IL RE

Vivamente commossi al subito sparire del grande Padre Vostro, nel cui nome e per la cui fede incrollabile nei destini della Patria, l'Italia resa indipendente e libera, rivendicò finalmente nella sua Roma irremovibile il trono; i cittadini operai udinesi, nell'unanime compianto della Nazione, fermi e concordi negli antichi proposti di franca e leale osservanza alla Dinastia Sabauda, agli ordini ed alle istituzioni della Monarchia Italiana, fanno in cospetto della Maestà Vostra atto di devozione ed ossequio, bene augurando al Vostro regno che in esso l'Italia, fatta, sia anche compiuta.

Dalla residenza della Società Operaia

La Direzione

G. B. DE POLI — A. FANNA — G. GENNARO — G. BERGAGNA

Il Segretario  
Ferro.

**La società del Gabinetto di Lettura di Pordenone**, riunita ier sera in seduta generale, deliberava di trasmettere il seguente telegramma:

Sindaco, Roma

Profondamente addolorata per l'immensa sventura che ha colpito l'Italia, e sicura che la città di Roma decreterà un monumento nazionale al Primo Soldato della nostra indipendenza, al Re Galantuomo, la Società del Gabinetto di Lettura di Pordenone ha deliberato di concorrervi con Lire cinquecento.

DAMIANI  
Presidente.

**La Società Operaia di Cividale** ha inviato il seguente telegramma alla Società Operaia di Udine:

Sottoscritto vorrebbe conoscere disposizioni contesta Società circa luttuosa morte nostro Re desiderando partecipare generale condoglianze.

IL PRESIDENTE

La Società Operaia Udinese risponde col seguente telegramma:

Deliberato invio rappresentanti funerali Roma. Compartecipazione cerimonia religiosa Udine. Indirizzo di omaggio Umberto I. Invito Municipio Udine per Monumento concorso tutti Comuni Provincia. Esposizione bandiera sociale segnata lutto per 8 giorni, nonché nell'anniversario morte.

Il Presidente

**Lutto.** Anche oggi moltissime sono le botteghe chiuse e la città è imbandierata a lutto.

I colleghi giudiziari hanno sospeso per otto giorni le pubbliche udienze, salvo alcun caso specialissimo d'urgenza, partecipando al lutto nazionale.

E per egual motivo, tutte le Scuole del Regno faranno vacanza per tre giorni.

**Da ogni parte della Provincia** arrivano alla Prefettura numerosi telegrammi dei Commissari distrettuali e dei Sindaci esprimenti il vivo senso di dolore provato da tutta la popolazione friulana all'improvviso annuncio della morte di **S. M. Vittorio Emanuele**. Si fanno attestati di devozione all'augusto suo successore. S'indicano le dimostrazioni di lutto spontaneamente fatte. Si annuncia l'invio di speciali rappresentanti ai solenni funerali che avranno luogo nella Capitale.

**Da Codroipo**, ci scrivono in data 10 gennaio:

L'annuncio della morte del nostro Augusto Sovrano ha destato immenso dolore fra la nostra popolazione.

È un continuo discorrere di questa tremenda, quanto inaspettata sciagura che ha colpito l'Italia nostra, in un momento in cui la sua esistenza ci era più che indispensabile. La commozione è indescrivibile, il lutto è generale. Tutte le botteghe velate a bruno sono esposte a tutte le finestre. Il lento e grave rintocco di una campana, rende ancora più lugubre la giornata d'oggi. Molte persone pallide, e lagrimanti, si incontrano, si stringono la mano, e cercano confortarsi a vicenda. Tutti deplorano la morte di questo magnanimo Re, di questo primo soldato d'Italia, che, raccolta la corona sui campi di Novara, protetto dalla Stellina d'Italia, seppe in un tempo brevissimo unificare l'Italia dall'Alpi al mare, real

Cassa Nazionale succursale di Udine assunse dal dottor servizio per quinquennio da 1 gennaio 1878 a 31 dicembre 1882.

Premesso

a) che nessun altro ordinamento né di emulo né di uscita verrà d'ora innanzi fatto al ricevitore cessante;

b) che le disposizioni necessarie per l'esaurimento degli stanziamenti nel Bilancio Preventivo 1877 verranno fatte al nuovo Ricevitore per l'azienda 1878, classificandole in conto residui dell'anno 1877;

c) che nella concretazione del fondo di Cassa esistente al 31 dicembre 1877 si tiene conto degli ordinamenti fatti al Ricovitore cessante fino a detto giorno;

d) che per la liquidazione finale degli ordinamenti già emessi e non peranto verificati completamente, resta obbligato il Ricevitore cessante a prestarsi alla regolarizzazione dei medesimi entro il 31 marzo p. v., o ciò a senso dell'art. 105 del Regolamento 8 giugno 1865 per la esecuzione della Legge Comunale e Provinciale e dell'art. 1 delle istruzioni annesse alla Circolare Ministeriale 19 dicembre 1865 n. 15749;

Cid posto si procedette alla concretazione e consegna del fondo di Cassa ed altri valori, come in appresso:

Gestione dei Fondi Provinciali:  
Civano in viglietti della Banca Nazionale L. 66,823.92.  
Civano in carte di valore e depositi L. 104,760.50.

Gestione del Collegio Uccelli  
Deficienza in viglietti della Banca Nazionale 2,787.07

per cui il civano di Cassa in viglietti si riduce a L. 64,036.85

La Deputazione Provinciale tenne a notizia tale operato.

Venne dicamata ai Municipi della Provincia ed alle Deputazioni Provinciali del Regno la seguente Circolare relativa al servizio di Cassa:

« Col giorno 1 corrente e per tutto il quinquennio 1878-1882 l'esercizio di Cassa per questa Provincia è affidato alla Banca Nazionale a mezzo della propria sede di Udine.

Con ciò s'intende far presente come tutti gli ordinamenti e rimesse di vaglia abbiano ad essere per tutta la detta epoca intestati alla Deputazione Provinciale e per essa alla Banca Nazionale.

Ricordasi inoltre che per regolare andamento delle operazioni di Cassa, è da osservarsi la buona pratica amministrativa, che all'atto della emissione degli ordinativi di entrata e di uscita avvenga contemporanea la trasmissione dell'avviso a questa amministrazione, onde poter dare a tempo opportuno il corrispondente avviso al proprio Cassiere.

Ciò per norma ed osservanza.

Venne approvato il Resoconto dell'assegno disposto a favore del R. Istituto Tecnico di Lire 1625 per provvista del materiale scientifico nel 4<sup>o</sup> Trimestre 1877, e fu contemporaneamente autorizzato il pagamento di eguale importo per l'acquisto del materiale suddetto occorrente nel 1<sup>o</sup> Trimestre 1878.

Fu autorizzato il pagamento di L. 195.65 a favore di Peschietti Luigi per controvietrate costruite nel fabbricato ad uso Caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

A favore dell'Amministrazione del Civico Ospitale di S. Daniele venne disposto il pagamento di L. 8140.30 per cura e mantenimento maniaci durante il 4<sup>o</sup> Trimestre 1877.

Venne autorizzato il pagamento di L. 2011.15 a favore dell'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Palmanova per cura e mantenimento maniaci nel mese di dicembre 1877.

A favore del Direttore della Stazione Agraria di prova in Udine, venne disposto il pagamento di L. 1500, quale metà del sussidio assunto dalla Provincia per l'anno 1878.

Venne autorizzato il pagamento di Lire 860.32 a favore dell'Amministrazione del Civico Ospitale di Udine per cura e mantenimento della maniaci Artini-Rossi Caterina, salvo rimborso da chi di ragione.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 46 affari, dei quali n. 24 di dinaria amministrazione della Provincia; n. 9 di tutela dei Comuni, n. 7 riguardanti le Opere, e n. 7 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 56.

Il Deputato prov.  
ANTONIO TRENTO.

Il Segretario  
Merlo

L'on. Deputato di S. Vito al Tagliamento commendatore Alberto Cavalletto ha sottoscritto lire 100 per monumento a Lamarmora. Il cav. Bordari che fu in passato Consigliere delegato alla Prefettura di Udine, ultimamente prefetto di Belluno, è stato traslocato Benevento.

Tre incendi sono oggi annunciati: uno a Lis, uno presso il Ponte del Tagliamento, e terzo a Valvasone. La mancanza di spazio obbliga a differire a domani i particolari.

Annegamento. Certa B. G. di Morsano, nata di mente, fu trovata l'8 corr. cadavere la roggia che passa per quel Comune.

### Atto di Ringraziamento.

Dopo alla popolazione di Valvasone e paesi contermini, se lo conseguenza dell'incendio sviluppatosi per l'altro in una mia casa colonica, si limitarono alle proporzioni di non grave sciagura; io devo a quei generosi che senza distinzione di gradi o di sesso, riuscirono a vincere, con cimento taluno anche della vita, tanta forza di distruzione.

Alli stessi pubblicamente attesto la mia perenne riconoscenza.

Valvasone, li 9 gennaio 1878.

Dott. C. MARZONA

### FATTI VARII

Molte persone si lamentano di provare ogni mattina, nello svegliarsi, un grande incommodo ai bronchi, come un soffocamento prodotto nella parte posteriore della gola da mucosità più o meno spesse. Per sputare si fanno violenti sforzi che cagionano sovente la tosse e qualche volta le nausee; e non è che a grande stento, dopo un'ora o due di incomodo, che si giunge a liberarsi da quanto faceva ostacolo alla respirazione. E' rendere un vero servizio a tutte le persone attaccate da quest'affezione tanto penosa l'indicar loro il rimedio; trattasi semplicemente del catrame, tanto efficace in tutte le affezioni dei bronchi. Basta inghiottire ad ogni pasto due o tre capsule del catrame Guyot per ottener rapidamente un benessere, che troppo sovente invano erasi cercato in gran numero di medicamenti più o meno complicati e dispendiosi. Otto o nove volte sopra dieci, questo incomodo di ogni mattina scomparirà completamente coll'uso un po' prolungato delle capsule di catrame.

Giova ricordare che ogni boccetta contiene 60 capsule e questo modo di cura costa un prezzo insignificante, pochi centesimi al giorno.

Questo prodotto, a cagione del suo considerevole smercio, ha suscitato numerose imitazioni. Il signor Guyot non può garantire che le boccette che portano la sua firma stampata in tre colori.

Deposit in Udine nelle Farmacie FRANCESCO COMELLI e GIACOMO COMMESSATTI.

### CORRIERE DEL MATTINO

Il dolore dell'Italia per la perdita del glorioso Principe nel cui nome essa ha potuto rivendicarsi in libertà e divenire una, trova oggi un'eccellenza presso tutti quei popoli ai quali sentono che il lutto della patria nostra è lutto anche di tutto il mondo liberale. Dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Germania ci giungono voci di compianto, e i più autorevoli interpreti della pubblica opinione in quelli Stati vanno a gara nel porre in risalto i meriti di quel Grande che a buon diritto l'Europa invidiava all'Italia nostra. Gloria immortale alla memoria d'un Re, la cui morte è pianta amaramente dai Popoli!

Il Tempo ha da Roma 10 (ore 2 pom.): L'aspetto della città continua ad essere tristissimo. I negozi anche oggi sono tutti chiusi, le bandiere abbrunate sono per ogni casa.

C'è un dolore solenne, straziante.

Affermarsi che Umberto rimase assai commosso alla lettura dell'indirizzo e strinse affettuosamente la mano al Crispi, dicendogli: «Avete fedelmente espressi i miei sentimenti. Ve ne ringrazio.»

Il proclama fu benissimo accolto.

Tutti i deputati presenti si recano al Quirinale alle ore tre per iscrivere il proprio nome nel libro delle condoglianze. Attorno al palazzo la popolazione è affollata.

I principi Amedeo e Clotilde sono arrivati stamattina. Erano attesi dai ministri e piangevano amaramente.

Il presidente del Senato, Sebastiano Tecchio, è aspettato stasera da Venezia. Così pure gioveranno stasera da Brescia, Zanardelli, e da Gropello il Cairoli.

La convocazione della Camera credesi che avrà luogo lunedì.

Depritis, essendosi troppo affaticato nel vegliare le notti, trovasi alquanto indisposto.

Dai telegrammi che arrivano continuamente si rileva che tutta Europa sente dolore della sciagura da cui fu colpita l'Italia.

-- Dal Rimovimento:

Roma 10. La sepoltura di Vittorio Emanuele a Roma è inattuabile, perché la Corte esige che la salma venga deposta nelle tombe di famiglia a Superga.

Roma 10, ore 2.15 pom. La salma del Re Vittorio Emanuele verrà esposta al Quirinale nei giorni di venerdì, sabato, e domenica.

Lunedì avrà il trasporto funebre, e martedì solenni funerali verranno celebrati in quella Basilica che sarà prescelta dal Papa.

Mercoledì presteranno giuramento al Re Umberto i grandi dignitari dello Stato e le truppe.

Fu telegrafato al deputato Ricasoli ed al senatore Arese, Gran Collari dell'Annunziata, perché accorrano a Roma onde assistere alla constatazione del decesso di Vittorio Emanuele.

Gli Uffici del Senato e della Camera si riuniscono assieme oggi alle ore 5 per stabilire la cerimonia per la presentazione del nuovo Re.

È arrivato l'on. Tecchio presidente del Senato ed ufficiale dello Stato Civile della Casa Reale.

Dalle notizie telegrafiche che pubblichiamo più avanti apparisce che fra la Turchia e la Russia sono iniziati le trattative per concludere un armistizio. Il rappresentante turco avendo avuto a questo scopo pieni poteri, la conclusione dell'armistizio può darsi quasi sicura. Pare che le trattative dirette siano state consigliate alla Porta anche dall'Inghilterra.

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 9. In seguito alla morte del Re d'Italia, il ricevimento all'Eliseo del 10 corr. fu contramandato.

Il Siècle, parlando della morte di Vittorio Emanuele, dice: « Ci associamo di tutto cuore al lutto della sua famiglia e del suo popolo questa grande nazione che gli apparteneva perché il suo coraggio e il suo genio l'avevano creato. Dicono domani come seppe aggrappare intorno a sé le più belle intelligenze d'Italia, e disarmare gli avversari della Monarchia. » Ricorda che Vittorio Emanuele nel 1870 volle, se non poté, venire in soccorso della Francia. Esprime la convinzione che, vivente Vittorio Emanuele, un conflitto non avrebbe mai potuto aver luogo tra la Francia e l'Italia. Il Siècle dice: « L'Italia e la pace europea fecero una perdita grande, mentre la questione d'Oriente può trasformarsi in questione continentale, e la morte del Papa può mettere in lotta le passioni religiose cogli interessi nazionali. L'Europa liberale, specialmente la Francia, deploerà questa morte. » Il Journal des Débats dice: « Dinanzi a questa morte, che colpisce l'Italia, ed anche la Francia, crediamo conveniente raccomandare. Rimettiamoci a domani le riflessioni su questo triste avvenimento. »

Roma 10. Arrivano continuamente telegrammi dalle province costantiniane una generale costernazione prodotta dappertutto dalla morte di Vittorio Emanuele.

Milano 9. Penosissima impressione generale. Alberghi, teatri, negozi tutti istantaneamente chiusi portanti cartelli per lutto nazionale. Folla costernata in Galleria e dovunque.

Roma 10. I Principi Amedeo e Clotilde, giunti stamane, andarono con Umberto nella camera ove giace il cadavere del Re e vi si fermarono venti minuti. La Principessa Margherita volle stamane dare l'ultimo addio al cadavere.

La Libera scrive: Re Umberto pregò Cialdici e Sclopis di venire a Roma per averli vicini in questi momenti.

Il Consiglio dei Ministri decise di convocare senza indugio il Parlamento. Tutti i Sovrani di Europa e Mac-Mahon spediscono ad Umberto telegrammi affettuosissimi. In tutte le Corti la morte del Re produce dolorosissima impressione.

La salma di Vittorio Emanuele si esporrà nel Quirinale venerdì, sabato e domenica. Lunedì avrà luogo il trasporto funebre, martedì il funerale. Mercoledì il Re Umberto presterà giuramento. Si attendono a Roma molte Deputazioni.

Parigi 10. Journal Officiel annuncia la morte del Re d'Italia, e soggiunge: Questo avvenimento così crudele ed improvviso desterà non solo in Italia un unanime e profondo dolore, ma la perdita di un Sovrano che teneva un posto così grande in Europa sarà vivamente sentita in Francia. Il presidente della Repubblica, a nome della nazione francese, espresse di già al nuovo Re la parte che prende al lutto d'Italia.

Londra 10. Tutti i giornali pubblicano lunghi articoli in memoria di Vittorio Emanuele facendone grandi elogii.

Vienna 9. La Politische Correspondenz ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli, 9. Le trattative dirette per un armistizio sono tanto avanzate, che qui si crede poter aspettare le relative comunicazioni russe fra tre giorni al più tardi. Il supremo comando militare russo, però, reputa che la sua durata non possa estendersi che a sei settimane al massimo.

Bucarest, 8. La guarnigione di Vidino avrebbe fatto una sortita contro i Rumeni. Il freddo in Bulgaria è sceso a 18° sotto lo zero, e miete molte vittime. I Turchi hanno riconquistato Kursiumlu.

Petroburgo 9. L'Agence russe pone in rilievo la probabilità che la Porta abbia ricevuto da tutte le Potenze, senza eccezione, il consenso di trattare direttamente colla Russia senza aspettare da veruna parte appoggio materiale. La Borsa è ferma.

Costantinopoli 9. Ufficiale. I telegrammi annunciano che i Russi attaccarono venerdì il deserto di Trojan; ma ne furono respinti.

Petroburgo 9. Il Golos pubblica un telegramma da Vienna, il quale dice che le relazioni della Russia e dell'Inghilterra sono migliori. Sono fondate le speranze d'un accordo. La Porta ha deciso d'incaricare Reuf, Mehemed e Server di incominciare le trattative.

Colonia 9. Gazzetta di Colonia ha da Costantinopoli: Mehemed Ali ha pieni poteri per concludere un armistizio, se crede un'ulteriore resistenza impossibile.

Vienna 9. Notizie giunte simultaneamente da parecchie capitali assicurano che l'armistizio

verrà trattato, tra alcuni comandanti delegati delle due parti, al quartier generale russo. Assicurasi che le condizioni per lo stabilimento d'esso armistizio saranno moderate.

Londra 9. Si ha da Costantinopoli che i ministri adottarono oggi le condizioni dell'armistizio e le presentarono alla ratifica del Sultano. La Porta intavolò trattative dirette con la Russia dietro il consiglio di Derby. L'armistizio ha carattere puramente militare.

Londra 10. Il Morning Post ha da Berlino: Le basi russe dell'armistizio sono l'ultrapossidetis. Il vetegliamento delle fortezze del Danubio è limitato al minimum.

Parigi 10. Il Journal Officiel pubblica la nomina del generale Garnier a comandante del 18<sup>o</sup> corpo d'armata, in luogo del generale Ducret nominato, quale successore del generale Borel, a membro della Commissione mista dei lavori pubblici. Il presidente della Repubblica ha già esternato al Re Umberto, in nome della Nazione francese, la parte ch'essa prende al lutto d'Italia.

Tiflis 9. Dopo l'occupazione da parte dei russi del villaggio di Ilischka presso Erzerum ed essendosi estese le ricognizioni al sud di Ilischka, fu interrotta la congiunzione diretta fra Erzerum e Trebisonda. Muktar coi distaccamenti di Klement trovarsi in Baiburt. Ismail assume il comando di Erzerum.

Bogot 8. (Ufficiale). Nella notte dal 6 al 7 corr. il generale Karzef spedi 4 battaglioni e 300 cosacci affinché di circondare la posizione turca, che chiudera la strada al vallo di Trajano. Dopoche fu presa posizione alle spalle dei turchi presso Korvar, passarono anche le altre truppe all'attacco e presero il covo dei turchi, chiamato ridotto, inalberando sulla più alta vetta dei Balcani la bandiera del reggimento Ingemanland. Inseguiti dai cosacchi i turchi fuggirono e la nostra avanguardia si diresse verso Teke. Le perdite russe sono piccole.

Il 7 corrente il colonnello Krusowsky batte 12 tabor turchi scacciandoli dalla loro posizione fortificata di Dewitscha, Mogila, Magdegrad fino a Harajaska. I turchi lasciarono sul terreno 270 morti. I turchi caduti alla pressa di Achmed furono sepolti in 8 comuni fosse. Krusowsky fece grande bottino in Achmedli; la perdita dei russi nelle due giornate fu di 2 ufficiali e 187 uomini feriti, 18 soldati morti e 7 sbandati.

Parigi 10. Il Revue dice che pochi Sovrani contribuirono più di Vittorio a rialzare il loro paese. Il Petit Parisien dice che in mezzo alle più gravi circostanze, alle complicazioni più delicate Vittorio sempre agiva con prudenza per gli interessi e la gloria d'Italia. La République Francaise dice che l'Italia

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Guadagno principale ev.  
430.000 marchi

## NUOVO ANNUNZIO

di fortuna.

I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dal governo del paese, nelle quali debbono forzatamente uscire più di

marchi 8 Milioni 720.000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 85.000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire 1° guadagno event. di 450.000 marchi poi marchi, 300.000, 150.000, 80.000, 60.000, 3 volte 40.000 e 36.000, 7 volte 30.000 e 24.000, 13 volte 18.000 e 15.000, 19 volte 12.000 e 10.000, 73 volte 8.000, 68.000, 50.000 e 40.000, 263 volte 3.000 e 2.000, 436 volte 1.500, 1.400, 1.200 e 1.000, 1.548 volte 600 e 300 160 volte 240, 200 e 180, 28250 volte 142, 2975 volte 122 e 120, 10250 volte 94, 80, 66 e 38 marchi, che usciranno in 6 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata di:

17 e 18 Gennaio a. c.

ed il lotto originale intero a ciò costa solo 22 lire ital. in carta 1/2 lotto originale solo 11 lire ital. in carta 1/4 lotto originale solo 5 1/2 lire ital. in carta ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contre invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

## IL PAGAMENTO E L'INVIO DELLE SOMME GUADAGNATE

si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discezione più assoluta.

Ciascuno domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata. Si pregano coloro che vogliono proflittare di questa occasione, di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKRCHER SENR.,  
BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO, Germania.

XV ANNO D'ESERCIZIO

XV ANNO D'ESERCIZIO

## IMPORTAZIONE

## CARTONI SEME BACHI

ORIGINARJ DAL GIAPPONE

della Società Bacologica

ZANE PAOLO e Comp.  
già ZANE DAMIOLI e Comp.

Udine, presso il sig. C. QUARGNALI, Piazza Garibaldi N. 13.

## VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottorate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Conina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vera Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istituzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro vaglia postale alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona

Deposito in Udine, da Comessati e Fabris — Pordenone, Rovigo — Cividale, Tonini — Palmanova Marni — Tricesimo Carnelutti.

Anno XI.<sup>o</sup>

LA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA  
stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

## CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle più stimate Province a prezzi miti.

I coltivatori abbiglianti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N° 6 e presso gli Incaricati in Provincia.

IMPORTAZIONE DIRETTA  
DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

## CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigarsi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss  
Via S. Maria N. 8.  
presso G. Gaspardis

## SCHLUMBERGER et CERKEL

16, Rue Bergère, Paris

## SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni reumatismi e la gotta ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

## LE PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il croup e la distefia.

Scatola: due franchi

## SALICILATO DI LITHINA

Lithontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. Vino Salicilico, tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA PER FERITE, PIACHE, BRUCIATURE, ecc. ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

## CARTONI

ORIGINARJ

di diretta importazione

della Casa

KIYOMA YOSHIBE DI YOKOHAMA

ED

ANTONIO BUSINELLO E C°

di Venezia

trovansi ancora disponibili presso Enrico Cosattini, Udine Via Cortazzis N. 1.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI  
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il Giornale di Udine, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purge né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry, di Londra, detta:

## REVALENZA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine, né purge, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nau-see, vomiti, costipazioni, diarrhoe, tosse, asma, etisie, tutti i discordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invincibile successo.

Num 80.000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed inflamazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Dévoteissimo

GIULIO CESARE NOR. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71.160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitare al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insomnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendeva incapace al più leggero lavoro donne; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; Villa Santina P. Morocutti farm. Vittorio-Ceveda L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele, Geona Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. Speranza - Varascini, farm. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; S. Vito al Tagliamento Pietro, farm. Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm. Treviso Zanetti, farmacista

3) I pericoli e disagi da qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

## PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiore per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla diserzia del sangue o da infirmità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comuni. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, nonché del cav. Achille Casanova, che le esperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'inappetenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocromia e principalemente contro gli ingorgi del fegato, della milza, emorroidi, nonché a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzini;

Siciliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galliani, farmacista, Milano.

« Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terzaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimisero farmaci, non ed ignoti sotto il titolo di specifico, che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantequarto giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate « Pilole vegetali depurative del sangue », mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima che disperavo della mia guarigione. In fede di che mi rassiedo suo devotissimo G. Termini,

Cancillerio della Pretura di Siciliana.

Prezzo: Scatola da 18 Pilole L. — 8.00 — Scatola da 36 Pilole L. — 1.50

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galliani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori in UDINE Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontiotti-Eloppuzzi, Comessati farmacisti, e alla Farmacia del Rendentore di De Marco Giovanni ed in tutte le città presso le prime